

# La parlamentare invoca l'intervento della magistratura

## Angela Napoli attacca la Regione

### «Il Piano sui rifiuti è inadeguato»

di MICHELE ALBANESE

TAURIANOVA - Non se ne può più. La spazzatura che da settimane e forse anche mesi viene lasciata per strada rappresenta la fotografia più vera di un territorio dove le emergenze sono ormai pane quotidiano.

Il simbolo di un fallimento antico e moderno costruito forse scientemente da pezzi di classe dirigente che hanno partorito un sistema di smaltimento rifiuti che non ha funzionato per nulla. Anni persi e emergenza triplicata.

Sulla querelle interviene adesso l'onorevole Angela Napoli che come al solito affonda i colpi: «Dal 12 settembre 1997, quindi da circa 15 anni, la Calabria - scrive in una nota - vive lo stato di emergenza per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed un miliardo di euro è il caro prezzo di un fallimento che si protrae inutilmente da così lungo tempo. Questo fiume di denaro ed i vari decreti di proroga commissariale per la Calabria hanno finito solo col foraggiare affari e potere del mondo politico e di quello della 'ndrangheta senza realizzare nessuno degli obiettivi necessari ad uscire dallo stato di emergenza».

Una premessa shockante



Angela Napoli

certo, ma non lontana dalla realtà quella della Napoli che così sentenzia: «Non ci sono discariche appropriate alla necessità calabrese, pressoché inesistente risulta la raccolta differenziata, per nulla adeguato è il piano regionale dei rifiuti, manca un piano operativo».

Poi aggiunge: «Per verificare i risultati negativi e fallimentari del lungo periodo di gestione commissariale e delle varie giunte regionali basta

aver attraversato le vie di molte città e paesi calabresi negli ultimi mesi. Ed a nulla servono ancora oggi le proteste di alcuni Sindaci, i quali vengono rassicurati solo per poter garantire i servizi di raccolta dei rifiuti per alcuni giorni, per poi essere costretti a ripiombare sotto le proteste dei cittadini chiamati a pagare i tributi per servizi loro non resi».

Foto reale della situazione quella di Angela Napoli che si

sofferma poi su quanto sta accadendo a Taurianova, paese dove vive dove l'emergenza rifiuti è pari se non superiore a quella di tanti altri comuni del territorio della Piana: «L'emergenza, è riscontrabile - scrive ancora - in diverse città calabresi, ma quella che sta vivendo da mesi Taurianova è ormai diventata davvero insostenibile. Le strade di questa città sono trasformate da mesi in vere e proprie discariche a cielo aperto, con grave e pericoloso nocimento per la salute pubblica, sulla quale tacciono l'Azienda Sanitaria Provinciale, interessata solo a fare nomine dirigenziali che hanno il sapore di "voto di scambio", ed il Sindaco del Comune, peraltro, sottoposto nuovamente ad una Commissione d'accesso per infiltrazione mafiosa».

Infine la stoccata finale con la richiesta di intervento della magistratura: «Quando la Magistratura calabrese avvierà una definitiva inchiesta sulle società che operano nel settore della raccolta dei rifiuti? Quando si aprirà un'inchiesta utile a verificare come siano stati spesi i milioni di euro elargiti per la gestione dell'emergenza rifiuti in Calabria?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA